

menti di edifici abbattuti (1) e che il Mommsen suppone dipendere dalle sillogi Ciriacensi (2).

Che una particolare attività gli Umanisti abbiano esercitato sulle memorie antiche di Aquileia e che si siano accorti che poteva essere una preziosa fonte di archeologia e di storia antica non risulta (3) e le poche indicazioni che abbiamo di un soggiorno di Giovanni da Ravenna (4) ad Udine e di un passaggio da Aquileia di Guarino da Verona nel 1408 (5), di ritorno da Costantinopoli, ce lo confermano.

Restano solo per ora alcune indicazioni di manoscritti epigrafici Aquileiesi, che il Mommsen è riuscito a raccogliere: così un codice Bernense (6) scritto nel 1460 per opera del Marcanuova e che contiene alcune iscrizioni Aquileiesi (7); così una silloge di epigrafi Aquileiesi dovuta a Felice Feliciano, detto l'Antiquario (8), composta l'anno 1463 e seguenti sul materiale in parte della silloge Ciriacense e studiata dal Mommsen in due codici superstiti che non ho in modo particolare riveduti (9). Il Mommsen (10) poi cita il codice Rediano o di Alessandro Strozzi del 1474 che riporta

(1) Sono *IL. V*, 7990 = P. 1058; *IL. V*, 1386, 1260, 1071; la prima di queste iscrizioni è ricordata nel cod. Marciano *Cl. lat.* XIV, 59 (= 4270) n. XIX, f. 156 appartenuto al Fontanini, codice nel quale, come è detto nella nota precedente, è trascritta l'epistola di Jacopo da Udine.

(2) *IL. V*, 1, p. 78 n. I.

(3) Il prof. R. Sabbadini, da me interrogato in proposito, mi risponde che « sull'argomento non ha informazioni e che non si è mai accorto che gli umanisti intravedessero in Aquileia una fonte preziosa di notizie storiche e archeologiche ».

(4) SABBADINI, *Giovanni da Ravenna, insigne figura d'Umanista* (1343-1408), pp. 72-73, Como, 1924.

(5) SABBADINI, *Epistolario di Guarino Veronese* vol. II, Venezia 1916, 679 n. 930 A: (Ἰσιδωρος Γουαρίνῳ χαίρειν) del 1410: ἐγὼ δὲ νῦν μὲν εἰς Χίον, νῦν δὲ εἰς Ῥόδον, εἰς Ἀκουηλίαν δ' ἄλλοτε, ἀλλὰ καὶ πρὸς Ῥώμην πέτεσθαι σε μανθάνων ecc.; cfr. SABBADINI, vol. III, 13-14, si tratta del monaco Isidoro; il S. propone di mutare *Roma* in *Verona*; in ogni modo la menzione di Aquileia significherebbe che Guarino sarebbe tornato da Costantinopoli seguendo la costa dalmato-istriana.

(6) *IL. V*, 1, p. 78 n. I.

(7) *IL. V*, 349 = 450; 350; 448; 449; 572-614.

(8) Vedi MOMMSEN, *IL. V*, 1, p. 78 n. II e p. XVII.

(9) Ms. Marc. Cl. lat. X, 196; Bibl. Capit. Veron. n. 269; la raccolta Aquileiese sarebbe dovuta a Nicola Stella Veronese.

(10) *IL. V*, 1, p. 78 n. I.